

CORRIERE DELLA SERA



PHOTO IN PRIMO PIANO NEWS STORIE L'IDEA AGENDA BANDI



14 marzo 2016

Inclusione sociale, ecco la rete di «Oltre i margini» – VIDEO

di Giulia Polito

MILANO – C'è un piccolo comune nell'hinterland milanese in cui i migranti hanno costruito una loro roccaforte. Baranzate, con il 30% di popolazione composta da ben 72 etnie diverse, è il primo comune italiano per

CALENDARIO

14 | ⁰³ MILANO | Una serata per l'Alyn Hospital di Gerusalemme [leggi](#)

18 | ⁰³ MASSAFRA | Il Magna Grecia Awards nel ricordo di Maria Grazia Capulli [leggi](#)

[Tutti gli eventi >](#)

BANDI

18 | ⁰³ AREZZO | A scuola nella Cittadella della Pace [leggi](#)

18 | ⁰³ ITALIA | Fondazione Con il Sud, un bando socio-sanitario per migliorare i servizi [leggi](#)

[Tutti i bandi >](#)

Un aiuto subito
CORRIERE DELLA SERA

Scopri tutti i progetti ➔

concentrazione di stranieri residenti. Il Villaggio Gorizia si presenta quasi come un'isola a pochi passi da quello che è stato, fino all'ottobre di quest'anno, il sito di Expo 2015. E che è un concentrato di abusivismo edilizio, un luogo carente dei servizi necessari. In questo contesto si inserisce il progetto "Oltre i margini", nato dalla collaborazione tra [Fondazione Bracco](#), Cesvi e la locale associazione La Rotonda, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei migranti residenti a Baranzate, con un interesse particolare rivolto alle donne.



L'INSERIMENTO LAVORATIVO

"Oltre i margini" ruota attorno a due assi principali. La prima riguarda il sostegno all'inserimento lavorativo. Il contesto culturale e familiare di provenienza delle donne migranti (in particolare per le donne di cultura araba) rappresenta spesso un limite all'ingresso nel mondo produttivo, complice anche la difficoltà nell'individuare strumenti adeguati di conciliazione famiglia-lavoro.



Una prima fase del progetto dunque consiste nell'affiancare le lavoratrici della sartoria sociale "Fiore all'occhiello", creatura nata dall'ingegno dell'associazione La Rotonda nell'ottobre 2014, fornendo loro alcuni servizi. È stato attivato uno spazio di baby-sitting part time e sarà inaugurato un "Caffè delle donne", dove le donne del Villaggio potranno incontrarsi per dialogare e confrontarsi. Saranno poi proposti incontri di informazione e sensibilizzazione rivolti ai mariti, condotti dal parroco di Baranzate Don Paolo Stefano, e di formazione professionale specialistica di 2 donne della sartoria realizzati in collaborazione con Axa Italia, che sosterrà inoltre la ricerca attiva di lavoro per donne e giovani.





PROMOZIONE DELLA SALUTE

Il secondo asse portante del progetto è quello della promozione della salute. Già nell'ottobre 2015 l'associazione La Rotonda ha aperto a Baranzate uno sportello medico che adesso sarà potenziato e arricchito di un servizio di assistenza pediatrica garantito dal [Centro Diagnostico Italiano](#). Qui saranno offerti test gratuiti per la prevenzione del Papilloma Virus. Alle donne soprattutto saranno dedicati incontri di informazione dedicati alla prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale gestiti dagli esperti del vicino Ospedale Sacco. Successivamente i giovani coinvolti saranno invitati ad impegnarsi personalmente nelle attività di sensibilizzazione al tema dell'HIV promosse da Cesvi e da La Rotonda. Saranno poi promossi incontri dedicati alla sana alimentazione e laboratori di cucina. Per incentivare la partecipazione, a fine laboratorio, ad ognuno di loro sarà consegnato un pacco di alimenti freschi e secchi con cui preparare piatti sani.



LE SINERGIE

Così come sottolineato da Gaela Bernini di [Fondazione Bracco](#) e da Eugenio Comencini, vicesindaco di Milano, la forza di "Oltre i margini" sta nelle sinergie che si sono sviluppate. Ognuno dei protagonisti ha messo a disposizione le proprie competenze per un obiettivo comune. Collaborano al progetto anche l'Università Cattolica, in particolare il professore Guido Lucarno che su Baranzate ha stilato ha condotto un'indagine approfondita, e l'Università Bocconi che valuterà l'impatto sociale del progetto nel tempo.



«Oggi più che mai – ha dichiarato **Giangi Milesi**, presidente Cesvi – è necessario promuovere interventi a sostegno delle persone che vivono ai margini delle grandi città europee come Milano. Questo progetto intende favorire un modello di convivenza tra culture diverse a partire dalla riduzione dei gap socio-economici e culturali».



«A Baranzate sta operando un vero laboratorio sociale – ha fatto eco la presidente **Diana Bracco** – che tocca aspetti fondamentali della vita come il lavoro e la salute. Di fronte al fenomeno migratorio che impatta pesantemente sulla vita delle periferie delle grandi metropoli abbiamo sentito l'esigenza di fare qualcosa di concreto. Con questo progetto siamo andati oltre alla semplice solidarietà, abbiamo guardato alla solidarietà creativa, basata sulla capacità progettuale». A Villaggio Gorizia di Baranzate è stato creato «un nuovo trattato di Schengen – ha raccontato Don Stefano – con cui è stato messo a punto un sistema nuovo, un vero e proprio laboratorio sul futuro che fa delle differenze il suo più grande motore di crescita».

[@CorriereSociale](#)

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.